

a giudizio degli interroganti la situazione è estremamente preoccupante —:

a quali direttive del Ministro si sia ispirato il Comitato provinciale nell'assumere decisioni così gravi;

se non ritenga che debba essere mantenuto, in considerazione dell'altissimo rischio connesso alle funzioni svolte dai magistrati della DDA, il servizio di scorta e/o vigilanza. (4-01012)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione del comune di Manerba del Garda (Brescia) intenderebbe avviare un controllo satellitare di tutte le case per lo più di zone di villeggiatura;

l'attuazione di tale programma di controllo ai fini della sicurezza dei cittadini è in una fase iniziale avendo allo studio questo progetto ed avendo effettuato dei sondaggi a livello comunale;

l'iniziativa è stata recepita favorevolmente da tutti i cittadini, poiché si trovano in una zona turistica con circa 5 mila seconde case, sistematicamente visitate e derubate dai ladri;

si ha intenzione di collocare dei sistemi di allarme nelle abitazioni, collegati con una centrale operativa che dovrà smistare le richieste di intervento alle unità mobili della polizia cittadina;

si sta inoltre attuando un accordo di collaborazione con altri comuni della zona (6-7 comuni aderenti): si attendono ora circa 1.000-1.200 adesioni per partire con la realizzazione del servizio;

si è contattata già una ditta e si intende contattarne altre per avere le condizioni più favorevoli ed entro la fine di agosto si prevede l'attuazione di questo sistema;

tale controllo è di carattere elettronico;

un controllo di tipo satellitare — i cui costi sono gli stessi che ha una persona per un normale controllo (circa 1 milione installazione + 600.000 ogni anno) — non è al momento attuabile perché è legato alla normativa prevista dal testo unico di pubblica sicurezza, che regola in modo specifico il rilascio delle autorizzazioni, che sono contingentate e che riguardano solamente gli istituti di vigilanza;

poiché vige questa sorta di monopolio (fra l'altro il servizio degli istituti di vigilanza è molto oneroso, eccetera), le pubbliche amministrazioni auspicano che si attui la liberalizzazione del settore, includendo anche le amministrazioni degli enti locali fra i soggetti autorizzati ad effettuare questo tipo di servizio —:

se il Ministro dell'interno non ritenga di assumere le adeguate iniziative eventualmente di carattere normativo al fine di consentire agli enti locali o amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta di ottenere in tempi ragionevolmente brevi le necessarie autorizzazioni per potere attuare un controllo satellitare del proprio territorio ai fini della sicurezza pubblica;

se il Ministro dell'interno non intenda a tale fine coordinare una azione assieme al Ministro delle comunicazioni affinché gli enti locali o le amministrazioni pubbliche possano accedere all'utilizzo di uno o più satelliti da destinare al controllo del territorio ai fini della sicurezza dei cittadini. (4-01017)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARAGNANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'apertura dell'anno scolastico ripropone il problema delle modalità di scelta

dei libri di testo, concernenti in particolare le discipline storiche letterarie;

l'interrogante pur rendendosi conto delle competenze che opportunamente l'attuale normativa assegna agli organi collegiali ed al corpo docente e nella convinzione che lo Stato non può farsi portavoce di nessuna impostazione ideologica, rileva tuttavia l'anomalia rappresentata dal permanente utilizzo di taluni libri di testo in uso soprattutto nelle scuole superiori che facendo riferimento ad una visione della storia totalmente ideologizzata presentano alle giovani generazioni un quadro delle vicende umane nel corso dei secoli che, secondo l'interrogante non corrisponde al vero e risponde a criteri di faziosità soprattutto per quanto concernente il ventesimo secolo;

la necessaria ed imprescindibile autonomia didattica del docente deve essere coniugata con il rispetto della personalità del discente nella obiettiva presentazione dei fatti accaduti e nella considerazione di tutte le visioni ideali; in molte scuole italiane questo non avviene anche per la presenza di minoranze di docenti particolarmente settari, veri e propri agitatori politici, non consapevoli del loro ruolo di educatori;

appare opportuno all'interrogante una iniziativa del Governo che alla luce di quanto sopra, stimoli le componenti scolastiche a non privilegiare testi faziosi e a scegliere i testi scolastici che con rigore scientifico e storico siano in armonia con lo spirito dei tempi e con la realtà dei fatti (è inconcepibile a giudizio dell'interrogante, che ancora oggi si attenui o si misconosca ad esempio la drammaticità dei lager comunisti o si dipinga a tinte fosche la realtà dell'Italia dal dopo guerra ad oggi sulla base di pregiudizi ideologici ecc., per non parlare della raffigurazione « imperialistica » degli Stati Uniti d'America, o andando a ritroso la falsificazione di eventi quali le crociate) —:

se il Governo, proprio per il pieno rispetto dei principi istituzionali che tute-

lano la libertà di insegnamento intenda procedere ad una sensibilizzazione sull'argomento in questione, presso i Direttori Generali Regionali della Pubblica istruzione ed i provveditorati agli studi affinché si realizzi una maggiore obiettività e un maggiore rigore scientifico. (5-00272)

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE, VIOLANTE, GRIGNAFINI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da sempre moltissimi giovani studiosi usciti dalle università italiane con un ottimo livello formativo, spesso dopo un dottorato di ricerca, si scontrano con una serie di ostacoli che sbarrano loro il cammino verso una professione nel mondo della ricerca. Burocrazia, meccanismi poco trasparenti e antimeritocratici, scarsità di fondi, la mancanza di un mercato della ricerca, spingono molti di loro a trasferirsi verso paesi esteri in grado di offrire migliori condizioni e prospettive di lavoro. Alcuni raggiungono prestigiosi riconoscimenti scientifici e professionali e contribuiscono a generare cultura, scienza, tecnologia e benessere, che l'Italia finisce per reimportare a caro prezzo. Purtroppo anche nell'ultimo provvedimento sul rilancio dell'economia si è persa l'occasione di prevedere forme di detassazione per le imprese che investono in ricerca —:

se il Governo abbia previsto la possibilità di programmare annualmente, su un tema specifico, una conferenza alla quale invitare tutti i ricercatori italiani, compresi coloro che operano all'estero, al fine di migliorare la qualità della nostra ricerca scientifica e al fine di mantenere un legame con i nostri connazionali impegnati all'estero in questo campo e con l'obiettivo di ridurre il fenomeno di emigrazione presentando concreti progetti di investimenti per il rientro dei nostri ricercatori;

quali interventi il Governo intenda programmare per rilanciare gli investimenti nel campo della ricerca;

quali iniziative sono previste per ridurre sensibilmente il fenomeno dei « cervelli in fuga ». (4-01011)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il ministero del lavoro e delle politiche sociali, in data 3 ottobre 2001, facendo seguito alla precedente direttiva concernente la sospensiva cautelare delle procedure di liquidazione delle pensioni relative ai lavoratori delle aziende che hanno proposto ricorso al Tar con richiesta di sospensiva, avverso gli « atti di indirizzo » ministeriali in materia di esposizione all'amianto, ha comunicato che è stato presentato un ulteriore ricorso al Tar con richiesta di sospensiva dalla ditta Ivg Colbacchini S.p.a. di Cervarese S. Croce (Padova); conseguentemente, le strutture interessate hanno sospeso cautelativamente, dandone comunicazione agli interessati, la liquidazione delle pensioni relative alle domande presentate dai lavoratori della suddetta azienda, in conformità al messaggio n. 243 del 21 settembre 2001;

i lavoratori della Ivg Colbacchini avevano già avuto assicurazioni attraverso le comunicazioni del Sottosegretario al lavoro Paolo Guerrini nella passata legislatura di poter accedere ai benefici previdenziali previsti dalla legge n. 257 del 1992 modificata dalla legge n. 271 del 1993 in materia di lavoratori esposti all'amianto —:

se risponda al vero quanto indicato dall'interrogante;

quale sia il motivo di questo grave cambiamento di posizione da parte del Governo;

come devono comportarsi i lavoratori che nella prossima settimana potevano arrivare all'età pensionabile. (5-00273)

COSTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modifiche con leggi 8 maggio 1949, n. 285 e 2 aprile 1951, n. 302 e il decreto ministeriale ministero del lavoro e della previdenza sociale 30 dicembre 1998 hanno disciplinato le modalità di accertamento e di riscossione e la misura del contributo dovuto dagli enti cooperativi per le spese relative alle ispezioni ordinarie — articolo 8 così come sostituito dall'articolo 15 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

in particolare, il decreto ministeriale ministero del lavoro e della previdenza sociale 8 gennaio 1999 ha determinato la misura del contributo suddetto per il biennio 1999-2000;

in particolare, all'articolo 1 del predetto decreto ministeriale ministero del lavoro e della previdenza sociale, il contributo dovuto dagli enti cooperativi per le spese relative alle ispezioni ordinarie è stato fissato nella sottoindicata misura:

a) enti cooperativi con un numero di soci non superiore a 100 o un capitale versato non superiore a lire 500.000 o un fatturato non superiore a lire 1.000.000: lire 400.000;

b) enti cooperativi con un numero di soci superiore a 100 e non superiore a 1.000 o un capitale versato superiore a lire 500.000 e non superiore a lire 2.000.000 o un fatturato superiore a lire 1.000.000.000 e non superiore a lire 4.000.000.000: lire 1.000.000;

c) enti cooperativi con un numero di soci superiore a 1.000 o un capitale versato superiore a lire 2.000.000 o un